

VareseNews

Scintille a Rescaldina dopo il 25 aprile. L'ex sindaco Magistrali: "Da sindaco e ANPI discorsi divisivi"

Pubblicato: Venerdì 26 Aprile 2024



La prima scintilla era arrivata sulla **dichiarazione antifascista** che da anni viene chiesta in paese per ogni evento e manifestazione. Ora la **campagna elettorale di Rescaldina torna ad infiammarsi, e lo fa sulla cerimonia per il 79° anniversario della Liberazione**: giovedì 25 aprile, infatti, al corteo e alle celebrazioni in piazza hanno partecipato anche il candidato sindaco del centrodestra, l'ex sindaco Paolo Magistrali e altri futuri candidati della lista che sosterrà Luca Perotta, che a valle della manifestazione **hanno puntato il dito contro i discorsi ufficiali** del sindaco uscente Gilles Ielo e della presidente ANPI Maria Grazia Pierini, che **Magistrali non ha esitato a definire «molto imbarazzanti»**.

L'ex sindaco Magistrali: "Momento imbarazzante, poco istituzionale e divisivo"

«**Il 25 aprile dovrebbe essere una festa di pacificazione nazionale** – è la critica mossa dall'ex primo cittadino -, una festa che unisce e non divide, una festa di tutti e per tutti, con la quale si condividono i valori dell'antifascismo quali valori fondanti della nostra Carta Costituzionale e valori basilari del nostro vivere civile.... Ma dovrebbe essere anche un modo per "voltare pagina" e guardare fiduciosi al futuro. **Da loro è stata invece trasformata in un bieco e strumentale momento di campagna elettorale e attacchi ingiustificati**, ma soprattutto fuori luogo, contro il Governo Meloni ed alcuni ministri del suo Governo. **Un momento davvero imbarazzante, poco istituzionale e molto divisivo** che prima che risultare offensivo nei nostri confronti è risultato offensivo nei confronti della stessa festa

del 25 aprile. **Una vera occasione sprecata**».

De Candia: "Un sindaco dovrebbe essere super partes"

Di «propaganda elettorale» parla anche Mauro Tommaso De Candia, candidato sindaco per l'omonima civica alle prossime elezioni amministrative. «Da quanto mi è stato riferito **l'attuale sindaco di Rescaldina Ielo ha approfittato della ricorrenza del 25 aprile per fare della propaganda elettorale**. Ritengo che tale pratica sia scorretta in quanto si è avvantaggiato del ruolo istituzionale che al momento ricopre. Durante una funzione istituzionale, come una celebrazione di Stato, **un sindaco dovrebbe essere "super partes"** ed evitare di esprimere commenti che potrebbero avvantaggiare la sua fazione politica. Inoltre, vorrei ricordare che la **festività del 25 aprile, nonostante sia riconosciuta a livello ufficiale dallo Stato italiano, ancora oggi divide** gli animi della popolazione italiana. A distanza di quasi 80 anni dalla tragedia della guerra civile italiana al culmine della seconda guerra mondiale, **sarebbe opportuno porgere l'altra guancia e unificare l'Italia invece di dividerla**. Siamo tutti fratelli, discendenti di Romolo e Remo, parliamo la stessa lingua e condividiamo gli stessi usi e costumi».

Il sindaco Ielo: "Il 25 aprile non può e non deve essere un momento per voltare pagina"

Critiche respinte al mittente in blocco da Ielo, così come l'accusa di aver fatto della commemorazione «un momento di campagna elettorale e tantomeno un momento divisivo». «**Il 25 aprile non può e non deve essere un momento per voltare pagina**, bensì un momento per leggere quella pagina della nostra storia e studiarla, raccontarla e ripeterla – è la replica del sindaco uscente -. **Siamo e saremo sempre fiduciosi nel futuro fintanto che saranno garantiti i diritti** di espressione, la stampa libera, il diritto allo sciopero, la suddivisione dei poteri, il diritto al voto. Questo è quanto detto negli interventi del sindaco Ielo Gilles e della presidente ANPI Maria Grazia Pierini; **esprimendo i legittimi timori di una deriva, che si respira anche a livello mondiale**, sono stati infatti ricordati i numerosi conflitti attualmente in corso nel mondo: anche questo è stato detto, ma forse non interessa».

«**Non ritengo di essere stato offensivo con il mio intervento** dichiarando che conosco perfettamente l'orientamento ideologico dei miei concittadini – conclude Ielo – e perché ritengo il problema non sia che un fascista si dichiari antifascista, ma che **non si pregiudichi la struttura democratica del nostro Paese e di quella Costituzione**, conseguenza del fascismo e figlia dell'antifascismo della Resistenza, che ne ha sostituito i principi fondanti del nostro vivere civile, dalla dittatura alla Repubblica Democratica, invitando infine la cittadinanza ad andare a votare, perché **la partecipazione e la prima forma di libertà**».

ANPI: "Quello che dovevamo dire lo abbiamo detto in piazza"

Non entra invece nel merito delle critiche mosse dall'ex sindaco Magistrali la presidente ANPI, che si limita a puntualizzare di «avere già detto in piazza quello che aveva da dire» e ritiene di non aver detto nulla di «offensivo e imbarazzante».

Foto di archivio

Leda Mocchetti

leda.mocchetti@legnanonews.com

